

PER IL GIUDICE SABOTARE NON SEMPRE VUOL DIRE COMMITTERE UN REATO

Erri De Luca «non ha seguito tra i No Tav»

Le parole dello scrittore non erano «idonee a istigare attualmente e concretamente qualcuno»

Le parole di Erri De Luca non erano «idonee a istigare attualmente e concretamente qualcuno» a commettere reati contro il cantiere del Tav in Valle di Susa. È quanto scrive il giudice Immacolata Iadella nella sentenza con cui lo scorso 19 ottobre ha assolto lo scrittore napoletano dall'accusa di istigazione a delinquere. De Luca era finito a processo per due interviste rilasciate all'Huffington Post e all'Ansa nelle quali aveva detto che era giusto «sabota-

re» i lavori per il Tav. Lo scrittore, secondo il giudice, non è un «personaggio che gode di un particolare seguito fra gli oppositori violenti dell'opera Tav». Inoltre il suo messaggio non è univoco e il termine «sabotare» non è «indicativo del ricorso a mezzi penalmente illeciti».